

VareseNews

Dialogo sull'economia "civile" per ricordare Marino Bergamaschi

Pubblicato: Mercoledì 2 Maggio 2012



La piccola impresa e gli equilibri del mercato. La responsabilità sociale e la capacità di rappresentare, all'interno dell'azienda, ciò che la società produce di buono, funzionale, amicale. L'economia civile.

E' questo il tema che il professore **Luigino Bruni**, docente di Economia Politica all'Università Bicocca-Milano, affronterà mercoledì **2 maggio, dalle ore 17.30**, al **Palazzo dei Giureconsulti** di Milano in occasione della giornata dedicata a **Marino Bergamaschi** (foto a destra) e dal titolo "Dialoghi con...".

L'incontro è organizzato da **Confartigianato Lombardia e Confartigianato Imprese Varese** con la Fondazione San Giuseppe dell'Associazione Artigiani di Varese.

Interverranno: Mauro **Colombo** (Direttore generale di Confartigianato Varese), Giorgio **Merletti** (Presidente di Confartigianato Varese, Confartigianato Lombardia e vicepresidente Confartigianato Imprese) e Cesare **Fumagalli** (Segretario generale Confartigianato Imprese).

Al centro dell'attenzione, l'analisi di Bruni rivolta a "**Le virtù del mercato**" e in linea con quegli approfondimenti sociali che il sistema Confartigianato ha inaugurato proprio lo scorso anno, sempre a Milano, con il professore **Stefano Zamagni**. Bruni, vicedirettore del centro interuniversitario di ricerca sull'etica d'impresa Econometrica e Direttore del Corso di perfezionamento in "Economia civile e non-profit", da anni indaga con curiosità quel mercato che può essere "civile e civilizzante". E lo racconta con editoriali su *Cittanuova, Avvenire, Mondo e Missione, Vita*.

Obiettivo di "Dialoghi con..." è quello di tessere un filo rosso tra la realtà della piccola impresa e ciò che la rende un attore sociale degno di particolare attenzione. Dichiara, **Giorgio Merletti**: «La società civile chiede agli imprenditori di assolvere i compiti tipici dello stato, della chiesa e della famiglia. Chiede, alle imprese, continuità nel tempo e sostenibilità. Di produrre benefici diretti a favore della comunità. E di coinvolgere tutti gli attori sociali con forti legami sul territorio. In un'economia che dovrebbe essere, allo stesso tempo, sociale e morale».

In sintesi, non solo profitto ma anche passione, ideali e rapporti umani. Tutti quei valori che non si possono considerare merci e che fanno di un'impresa, una "buona" impresa. Perché si premiano anche l'idea, l'intuito e l'entusiasmo. Ecco perché è importante parlare di vocazione imprenditoriale, di missione, di fiducia e relazioni sociali genuine. «Nelle piccole imprese, da sempre si tenta la via – prosegue **Merletti** – di essere utili gli uni agli altri. Quindi, l'economia civile non è un concetto astratto

di chi fa la piccola impresa. Di chi si sente il protagonista di un'azienda che non è, banalmente, capitale, costi e ricavi. Un'azienda dove l'uomo vive di una dimensione etica, relazionale e motivazionale». Sono questi i concetti sui quali si concentrerà Luigino **Bruni**: civil concorrenza, speranza, fraternità, indipendenza, innovazione, anti-narcisismo, cooperare e competere. «Perché l'imprenditore – scrive il professore – non è colui che si taglia la sua fetta di mercato. E' colui che **si preoccupa di “produrre torte”**. Si avvantaggia senza temere di avvantaggiare gli altri. E' la sfida della “civile concorrenza”: idea vincente per uscire dalla crisi».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it